

COMUNICATO STAMPA

I codici di Ravà, tra kabbalah e matematica: incontro con l'artista

Tobia Ravà decifra i suoi Codici: incontro con l'artista a margine della mostra allestita al San Gaetano

Arte, kabbalah, matematica. Tobia Ravà, artista e semiologo, ne svela i rapporti, alla base delle sue opere, nell'incontro che si svolge domenica 12 gennaio alle ore 17 nell'agorà del Centro culturale Altinate San Gaetano, in via Altinate 71.

L'appuntamento è proposto nell'ambito della mostra personale dell'artista intitolata *Codici trascendentali* $\chi\eta$, allestita fino al 16 febbraio 2014 al Centro culturale Altinate San Gaetano; una sorta di viaggio alla scoperta del significato mistico e segreto delle opere esposte. L'ingresso all'incontro e alla mostra è libero.

Tobia Ravà, dopo aver sperimentato molti percorsi creativi inerenti al rapporto arte e scienza, dal 1998 ha avviato una ricerca inerente le correnti mistiche della cultura ebraica: dalla kabbalah al chassidismo, proponendo un nuovo approccio simbolico attraverso le infinite possibilità combinatorie dei numeri. La sua ricerca non si deve intendere affatto come riduzione del mistico al misterico, all'esoterico, ma come visualizzazione di una profonda consapevolezza che la mistica è, secondo la definizione di Platone e nel suo senso originario e autentico, saggezza e conoscenza di ciò che è universale.

Nella mostra padovana, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova e curata da Maria Luisa Trevisan e Sirio Luginbühl, sono esposte opere con soggetti architettonici mediterranei, le "Vele", lavori su alluminio specchiante con boschi e vortici, sculture in bronzo e terracotta raffiguranti piante, animali ed assemblaggi, realizzati con logiche e percorsi storico-filosofici oppure attraverso semplici associazioni mentali.

Sia le composizioni architettoniche, sia quelle a soggetto naturalistico si legano strettamente al contesto culturale veneto. Le opere sono costruite con un fitto tracciato di numeri e concetti fondamentali della cultura ebraica, concernenti l'etica e la riqualificazione dell'uomo e dell'ambiente, attraverso un processo di permutazione (ghematrià). Anche le ultime sperimentazioni dell'artista, che riprendono una tecnica antichissima quale la fusione in bronzo a cera persa, si collegano alla tradizione padovana del bronzetto e suggellano una particolare unione tra capacità tecnica e contenuto, nonché

l'estensione di questo suo particolare linguaggio ad oggetti e a superfici in alluminio, con cui il fruitore può interagire, specchiarsi ed immergersi totalmente.

Le opere più recenti di Tobia Ravà riportano elementi archetipali della cultura ebraica e si sviluppano attraverso sequenze numeriche riferite ad un linguaggio cosmologico universale, poiché attraverso i concetti base della *kabbalah* ("tradizione" e anche "ricezione", indica la tradizione mistica del pensiero ebraico), si può arrivare ad un percorso etico-filosofico, legato al pensiero di Itzchq Luria, al contempo antichissimo e moderno, per una nuova lettura in chiave etica dell'agire nel mondo contemporaneo. Partendo dal pensiero di alcuni studiosi di mistica, prende in considerazione alcune parole chiave del nostro linguaggio di cui spesso non si percepisce più, o non si conosce o riconosce, il significato più profondo. Illustrandone il loro uso nella tradizione mistica, indica la possibilità di percorrere in prima persona il cammino dell'interiorità, della saggezza, della beatitudine e dimostra che la mistica è di tutti, attraversa le epoche e le diverse culture.

L'esposizione in marzo-aprile sarà poi visibile a Tel Aviv ed in maggio-giugno a Roma negli spazi della Ermanno Tedeschi Gallery.

Info:

biancom@comune.padova.it

<http://www.rampadova.it/>

immagini in allegato

COMUNE DI PADOVA
Settore Attività Culturali
via Porciglia 35
telefono 049 820 4530
fax 049 820 4503
biancom@comune.padova.it